MessaggeroVeneto

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1998

VISCO

Storie e vicende di confine

Non è stata sufficiente a contenere la folla affluita alla presentazione del libro di Ferruccio Tassin "Sul confine dell'Impero", edito dal Comune di Visco. La sala del ricreatorio parrocchiale era infatti gremita di persone: abitanti di Visco, appassionati di storia, autorità civili e militari di diversi Paesi.

A presentare l'opera un personaggio d'eccezione: il senatore Demetrio Volcic. Ha parlato del libro del professor Tassin come "pieno di vicende, pieno di umori, pieno di ritratti", osservando che "forse basterebbe non molto per entrare dalla vita del paese alla letteratura». Volcic ha infatti caldamente invitato l'autore a valutare la possibilità di cimentarsi in un romanzo con gli stessi elementi.

Ripercorrendo quella che ha definito "una passeggiata spettinata attraverso personaggi e vicende", il relatore si è soffermato sulla figura del sacerdote Mesrob Justulin, ed è rimasto colpito anche da un altro capitolo, legato alla storia più recente: la trattazione sul campo di concentramento per internati civili jugoslavi di Visco (in funzione tra marzo e settembre 1943).

Al termine della serata, l'autore ha preso la parola per

esprimere un auspicio che suona come appello: «Possa essere resa giustizia (anche se tardiva) a gente deportata e perseguitata dopo l'occupazione italiana e lo Stato inizi, in prima persona, una ricerca sistematica dei caduti della Contea di Gorizia combattenti nell'esercito austroungarico nella prima guerra mondiale. E ciò senza visioni nostalgiche o nazionalistiche, ma solo per un fatto di giustizia e di umanità».

Un riconoscimento è stato tributato dal senatore Volcic anche a Celso Macor, curatore della presentazione del libro, definito "uno dei maggiori poeti europei".

Monica Del Mondo